

ROSANNA CHIRICHELLA-CARATSCH

Syllabus 1

CORSO D'ITALIANO PER STRANIERI

contiene
CD Audio



Guerra Edizioni

Indice

UNITÀ 1: PARLAMI DI TE

STRUTTURE GRAMMATICALI

- alfabeto
- pronuncia c/g/gn
- aggettivi qualificativi; posizione dell'aggettivo qualificativo
- aggettivi e pronomi dimostrativi (questo, quello, stesso, ciò)
- pronomi personali con funzione di soggetto
- infinito presente
- indicativo presente dei verbi regolari in -are, -ere, -ire e dei verbi riflessivi
- indicativo presente dei verbi essere e avere

LESSICO

- aspetto fisico e caratteriale
- abbigliamento

COMPETENZE LINGUISTICHE

- identificare e descrivere aspetti fisici e caratteriali
- descrivere capi d'abbigliamento

STRATEGIE COMUNICATIVE

- scrivere un riassunto

CIVILTÀ

- Cinema italiano: Riccardo Scamarcio

UNITÀ 3: LA TRADIZIONE DEL BUON MANGIARE

STRUTTURE GRAMMATICALI

- participio passato
- passato prossimo
- articolo determinativo
- articolo indeterminativo
- articolo partitivo
- discorso diretto

LESSICO

- feste
- abitudini quotidiane
- cibo e alimentazione

COMPETENZE LINGUISTICHE

- parlare delle feste e delle tradizioni italiane
- descrivere le specialità italiane e i cibi
- narrare eventi al passato

STRATEGIE COMUNICATIVE

- scrivere un tema

CIVILTÀ

- Il meglio della gastronomia italiana

UNITÀ 2: IL LAVORO

STRUTTURE GRAMMATICALI

- indicativo presente dei verbi servili
- indicativo presente dei verbi irregolari
- uso del tu e del Lei
- si impersonale e passivante
- il sostantivo: genere e numero

LESSICO

- Il lavoro; le professioni

COMPETENZE LINGUISTICHE

- parlare di lavoro
- descrivere il proprio lavoro

STRATEGIE COMUNICATIVE

- selezionare e scrivere un annuncio di lavoro

CIVILTÀ

- Lavoro: specializzati cercasi

UNITÀ 4: TENIAMOCI IN CONTATTO

STRUTTURE GRAMMATICALI

- pronomi personali diretti
- pronomi personali indiretti
- pronomi personali doppi o combinati
- pronomi partitivo ne
- pronomi personali diretti con il passato prossimo o altri tempi composti
- imperativo diretto e indiretto
- verbi irregolari all'imperativo

LESSICO

- mezzi di comunicazione e tecnologia
- pesi e misure
- fare la spesa

COMPETENZE LINGUISTICHE

- descrivere mezzi di comunicazione e nuove tecnologie
- dare e ricevere consigli; dare istruzioni
- saper capire e scrivere ricette di cucina
- fare la lista della spesa; fare acquisti
- divieti e segnaletica

STRATEGIE COMUNICATIVE

- scrivere un'e-mail

CIVILTÀ

- Antonio Meucci

UNITÀ 5: IN FAMIGLIA

STRUTTURE GRAMMATICALI

- imperfetto indicativo
- uso dell'imperfetto
- temporali introdotte da: mentre, perché, quando
- uso di esserci
- aggettivi e pronomi possessivi
- uso dell'articolo con i possessivi

LESSICO

- momenti della giornata
- la famiglia

COMPETENZE LINGUISTICHE

- momenti della giornata
- raccontare fatti al passato
- descrivere persone e luoghi al passato
- parlare della propria famiglia: nomi di parentela, albero genealogico
- parlare delle stagioni e dei mesi

STRATEGIE COMUNICATIVE

- preparare una relazione

CIVILTÀ

- Nonni part-time o a tempo pieno?

UNITÀ 6: VIAGGI E VACANZE

STRUTTURE GRAMMATICALI

- uso del passato prossimo e dell'imperfetto
- quando e mentre
- gerundio gerundio con i pronomi
- costruzione stare + gerundio
- aggettivi e pronomi interrogativi ed esclamativi
- avverbi interrogativi; pronomi relativo che

LESSICO

- vacanze
- mezzi di trasporto
- informazione; io e gli altri

COMPETENZE LINGUISTICHE

- raccontare le proprie vacanze
- parlare di un viaggio
- parlare dei mezzi di trasporto
- informarsi attraverso i quotidiani
- il rapporto con gli altri

STRATEGIE COMUNICATIVE

- scrivere una lettera formale

CIVILTÀ

- Le vacanze degli italiani

UNITÀ 7: VITA ALL'ARIA APERTA

STRUTTURE GRAMMATICALI

- gradi dell'aggettivo: superlativo e comparativo
- forme irregolari di comparativi e superlativi
- verbi impersonali
- indicativo futuro semplice

LESSICO

- tempo libero; sport; attività all'aria aperta
- il tempo atmosferico

COMPETENZE LINGUISTICHE

- parlare di sport e di altre attività del tempo libero
- comprendere le espressioni relative al tempo atmosferico

STRATEGIE COMUNICATIVE

- che cos'è la poesia?

CIVILTÀ

- Il gioco dell'Oca

UNITÀ 8: CONOSCI L'ITALIA?

STRUTTURE GRAMMATICALI

- periodo ipotetico di primo tipo (realtà)
- preposizioni semplici e articolate
- verbo andare con le preposizioni
- punteggiatura

LESSICO

- desideri realizzabili
- luoghi turistici in Italia
- luoghi pubblici: banca, posta
- le regioni

COMPETENZE LINGUISTICHE

- parlare dei propri desideri
- parlare degli orari e chiedere il prezzo del biglietto
- saper usare il linguaggio della banca e della posta

STRATEGIE COMUNICATIVE

- scrivere una lettera informale

CIVILTÀ

- Le regioni italiane: geografia italiana e turismo

Introduzione

Insegnare una lingua non deve voler dire limitarsi a favorire l'apprendimento di determinate capacità, contenuti linguistici e comunicativi, bensì deve consentire agli studenti di usare le competenze linguistiche come strumenti funzionali e duraturi, senza mai tralasciare gli obiettivi proposti dai singoli livelli descritti dal Portfolio europeo delle lingue.

La maggior parte degli insegnanti, per far raggiungere ai propri corsisti gli obiettivi predisposti dal sillabo delle certificazioni di lingua italiana, ha la necessità di produrre lavori idonei alle diverse esigenze, soprattutto per i livelli di competenza linguistica superiori. Quest'opera scaturisce da tali bisogni ed è frutto di esperienze sul campo, con studenti universitari, adulti e alunni dei corsi di lingua e cultura italiana all'estero, nei quali spesso si è costretti a lavorare con classi disomogenee.

Con **Syllabus** si ha a disposizione tutto quello di cui si ha bisogno per l'apprendimento dell'italiano come lingua straniera, approfondendo argomenti più elementari già conosciuti e inquadrandoli da diversi punti di vista.

Gli studenti che hanno utilizzato il materiale proposto in fase sperimentale hanno dimostrato di aver raggiunto con successo il livello di riferimento e molti di loro hanno sostenuto con profitto gli esami di certificazione, a testimonianza della validità e funzionalità dell'opera.

Nella stesura di **Syllabus** si è tenuto conto di tutte le nuove strategie di apprendimento e della realtà che il Quadro Comune Europeo di Riferimento delle lingue e le certificazioni hanno dettato. Il lavoro sistematico delle quattro abilità di base (leggere, ascoltare, scrivere e parlare) sono il perno su cui ruota tutta l'opera.

STRUTTURA DEL CORSO

Syllabus è un corso multimediale di lingua e cultura italiana articolato in quattro volumi:

- **Syllabus BASE** (livelli A1-A2)

- **Syllabus 1** (livello B1)*

- **Syllabus 2** (livello B2)

- **Syllabus 3** (livelli C1/C2)

* **Syllabus 1** (B1), oltre che trattare le strutture grammaticali e gli ambiti tematici del proprio livello, riepiloga le strutture di base per ampliarle e consolidarle.

Il corso si rivolge principalmente a studenti di università e di accademie superiori, ma anche ad apprendenti adulti iscritti a corsi di lingua e cultura italiana all'estero, e a studenti di istituti superiori che vogliono acquisire una competenza linguistica secondo i livelli dettati dal QCER e che desiderano continuare ad approfondire le conoscenze della lingua e cultura italiana. È un corso di facile uso e adatto a studenti di varie nazionalità.

Ogni Unità ruota intorno ad un tema culturale centrale e si apre sempre con un'attività introduttiva (**Per cominciare**) indispensabile per mettere in gioco le prenoscenze dei singoli corsisti.

La realtà italiana viene presentata in maniera progressiva e selezionata in base al grado di difficoltà attraverso **testi autentici** (brani letterari, articoli tratti da quotidiani, internet e social media...), mettendo in contatto lo studente, oltre che con l'italiano standard e con autori della letteratura italiana contemporanea, anche

con le varietà tipiche dell'uso parlato e scritto, di quello disinvolto e libero che si ascolta alla televisione o alla radio. I testi trattano da diverse prospettive l'argomento dell'Unità, e sono stati selezionati in base all'ambito tematico e alla progressione grammaticale e morfosintattica.

Le **strutture grammaticali**, a cui è dedicata una specifica sezione in ogni Unità, vengono inizialmente proposte in maniera funzionale ed operativa attraverso un metodo di tipo induttivo, in cui l'insegnante ha la funzione di guida e facilitatore per la scoperta delle regole, senza escludere l'aspetto normativo della lingua, mediante riflessioni grammaticali e metalinguistiche che permettano ai discenti di comprendere le regole astratte e sfruttare le strategie di apprendimento.

Sia le **funzioni comunicative** che il **lessico** vengono presentati con gradualità per permettere allo studente un costante arricchimento espressivo delle proprie capacità di produzione orale, per mezzo di giochi di ruolo, lavori in coppia o in gruppo, proposte di discussione interculturale... I compiti comunicativi, testuali e grammaticali, mirano a potenziare l'appropriatezza della capacità discorsiva, focalizzando l'attenzione sull'argomentazione e la negoziazione. Consentono inoltre agli studenti di potersi esprimere con facilità in un ambiente italofono, utilizzando un lessico che prevede anche il rapporto con il pubblico, confrontando le proprie ipotesi con quelle dei compagni e sviluppando competenze socioculturali, strategiche e pragmatiche.

Gli ascolti proposti, abbinati a esercitazioni di completamento, scelta multipla, vero o falso, mirano alla preparazione della prova di **comprensione orale** degli esami di certificazione.

Le Unità sono ricche di **esercizi** di diversa tipologia (completamento, riscrittura, combinazione, ecc.) e si focalizzano tanto sulle strutture grammaticali quanto sul lessico.

Ogni Unità presenta inoltre specifiche sezioni:

- Focus Grammaticale
- Fonetica (per i livelli A1/A2 e B1)
- Strategie comunicative (per sviluppare abilità di studio e comunicazione specifica)
- Elementi di Civiltà
- Autovalutazione
- Test di revisione (ogni due Unità).

Il sito www.guerraedizioni.com/syllabus offre inoltre materiale aggiuntivo:

- Sezione **Navigare in internet con l'italiano**, che permette di acquisire un linguaggio sempre più attuale.
- **Attività supplementari**
- **Chiavi degli esercizi**
- Un **Blog**, che dà la possibilità a tutti gli studenti che usano *Syllabus* di comunicare tra loro da tutto il mondo.

LEGENDA



scrivere



leggere



parlare



ascoltare

Unità 5

IN FAMIGLIA



PER COMINCIARE



1. In classe, osservate e descrivete la foto. Secondo voi, quali rapporti di parentela esistono tra i personaggi?





2. Leggi il brano.

La strada che non andava in nessun posto

All'uscita del paese si dividevano tre strade: una andava verso il mare, la seconda verso la città e la terza non andava in nessun posto. Martino lo sapeva perché l'aveva chiesto un po' a tutti, e da tutti aveva avuto la stessa risposta:

- Quella strada lì? Non va in nessun posto. È inutile camminarci. - E fin dove arriva?

- Non arriva da nessuna parte. - Ma allora perché l'hanno fatta? - Non l'ha mai fatta nessuno, è sempre stata lì. - Ma nessuno è mai andato a vedere? - Sei una bella testa dura: se ti diciamo che non c'è niente da vedere [...] - Non potete saperlo, se non ci siete stati mai.

Era così ostinato che **cominciarono** a chiamarlo Martino Testadura, ma lui non se la prendeva e continuava a pensare alla strada che non andava in nessun posto. [...]

Una mattina si **alzò** per tempo, **uscì** dal paese e senza esitare **imboccò** la strada misteriosa e **andò** sempre avanti. [...] I rami degli alberi si intrecciavano al di sopra della strada e formavano una galleria oscura e fresca, nella quale penetrava solo qua e là qualche raggio di sole a far da fanale. Cammina e cammina, la galleria non finiva mai, a Martino dolevano i piedi, e già cominciava a pensare che avrebbe fatto* bene a tornarsene indietro, quando **vide** un cane. [...] Il cane gli **corse** incontro scodinzolando e gli **leccò** le mani, poi si **avviò** lungo la strada e ad ogni passo si voltava per controllare se Martino lo seguiva ancora. - Vengo, vengo - diceva Martino, incuriosito.

Finalmente il bosco **cominciò** a diradarsi, in alto **riapparve** il cielo e la strada **terminò** sulla soglia di un grande cancello di ferro. Attraverso le sbarre Martino **vide** un castello con tutte le porte e le finestre spalancate, e il fumo usciva da tutti i comignoli, e da un balcone una bellissima signora salutava con la mano e gridava allegramente: - Avanti, avanti, Martino Testadura! [...]

Era bella, e vestiva anche meglio delle fate e delle principesse, e in più era proprio allegra e rideva:

- Allora non ci hai creduto. - A che cosa?

- Alla storia della strada che non andava in nessun posto. [...] Ora vieni, ti farò visitare il castello.

C'erano più di cento saloni, zeppi di tesori d'ogni genere, come quei castelli delle favole dove dormono le belle addormentate o dove gli orchi* ammassano le loro ricchezze. [...]

- Prendi, prendi quello che vuoi. Ti presterò un carretto per portare il peso. [...]

Martino ha fatto grandi regali a tutti, amici e nemici, e ha dovuto raccontare cento volte la sua avventura, e ogni volta che finiva qualcuno correva a casa a prendere carretto e cavallo e si precipitava giù per la strada che non andava in nessun posto.

Ma quella stessa sera sono tornati uno dopo l'altro, con la faccia lunga così per il dispetto: la strada per loro, finiva in mezzo al bosco, contro un fitto muro d'alberi, in un mare di spine. Non c'era più né cancello, né castello, né bella signora.

Perché certi tesori esistono soltanto per chi batte per primo una strada nuova, e il primo era stato Martino Testadura.

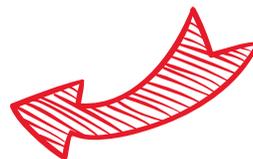
(Testo adattato da G. Rodari, *Favole al telefono*, Einaudi Ragazzi)

*

avrebbe fatto: condizionale passato del verbo *fare*

orco: nelle fiabe, essere gigantesco e malvagio, divoratore di uomini e bambini, uomo brutto e spaventoso

I verbi evidenziati in blu sono coniugati al passato remoto, tempo che vedremo nel livello B2.



All'uscita del paese **si dividevano** tre strade: una **andava** verso il mare, la seconda verso la città e la terza non **andava** in nessun posto.

I verbi evidenziati in grassetto sono all'**imperfetto indicativo**.
Con l'aiuto di questa frase cerca di formulare una regola.



3. Leggi nuovamente il brano e descrivi Martino Testadura con tre aggettivi.



4. Leggi ancora una volta il brano e indica se le affermazioni sono vere o false, motivando la tua risposta.

1. Dal paese partivano tre strade che portavano in tre posti diversi.
2. Martino si rifiutava di ascoltare la storia della strada.
3. Martino un giorno si è incamminato da solo per quella strada.
4. Il cane l'ha portato al castello.
5. Al castello lo attendeva una vecchia signora con la gobba.
6. Ha detto a Martino di portare con sé tutti i tesori che voleva.
7. Tornato in paese e raccontata la storia, tutti si sono precipitati giù per la strada che non andava in nessun posto e hanno trovato il castello.

V	F
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



5. Perché Martino nel brano viene soprannominato Testadura?





6. Individua nel testo le parole e le espressioni che corrispondono a quelle seguenti.

caparbio:
pieno:
infiltrarsi:

arrabbiarsi:
folto:
ripicca:



7. Il racconto finisce con la frase: "Perché certi tesori esistono soltanto per chi batte per primo una strada nuova, e il primo era stato Martino Testadura". Secondo te, qual è la morale di questa storia?



8. Ora, trasforma le frasi con i verbi tra parentesi all'imperfetto.

- Luca (*essere*) _____ un ragazzo molto timido e quando (*dovere*) _____ rispondere alle domande del professore (*diventare*) _____ rosso in viso.
- Marta (*indossare*) _____ sempre un vestito blu e (*portare*) _____ i capelli lunghi.
- Marta e Giorgio, appena sposati, (*viaggiare*) _____ molto.
- Il Piemonte (*produrre*) _____ un ottimo vino già nel Medioevo.
- Il mio gatto (*fare*) _____ le fusa e (*volere*) _____ giocare sempre con me.
- Mio nonno (*essere*) _____ una persona molto simpatica.
- Mio padre (*lavorare*) _____ sempre di sabato.
- Quando lui (*essere*) _____ in Italia, (*abitare*) _____ a Milano in Via Matteotti.
- Quella casa (*essere*) _____ molto vecchia, le stanze (*avere*) _____ le pareti rosa e le finestre (*essere*) _____ molto piccole.
- I signori Rossi (*avere*) _____ una casa con un grande giardino.



9. A coppie, osservate le immagini e commentatele insieme.
Secondo voi, cosa raffigurano?



Ieri

.....
.....
.....

Oggi

.....
.....
.....

Nel testo dell'esercizio n. 1 ricorrono spesso le forme **c'è, c'era e c'erano**.

- **C'erano** più di cento saloni.

- Non **c'era** più né cancello, né castello, né bella signora.

L'infinito è **esserci**. Qual è secondo te la regola grammaticale?



10. Completa le frasi con il verbo **esserci** al presente indicativo.

Es.: Alla festa _____ molte persone.

Alla festa **ci sono** molte persone.

1. A Roma _____ molti monumenti storici.
2. Quest'anno _____ una nuova moda.
3. Tutti gli anni _____ una grandissima festa.
4. In estate _____ sempre tanti concerti.
5. Sul divano _____ il gatto.
6. Per pranzo _____ la pasta.
7. In fila _____ 8 persone.
8. Sai se _____ qualcuno in ufficio?
9. In Europa _____ tante città interessanti.
10. Non _____ tempo da perdere.



11. Completa le frasi con il verbo **esserci** all'imperfetto indicativo.

Es.: In quella città _____ tanti turisti.

In quella città **c'erano** tanti turisti.

1. Ieri in TV _____ il mio film preferito.
2. Al museo _____ delle sculture antiche.
3. _____ molta gente allo stadio.
4. Nella sala _____ dei mobili cinesi.
5. Sul tavolo _____ dei bicchieri sporchi.
6. Nel locale _____ tre tavoli vuoti.
7. Sulla poltrona _____ un giornale.
8. Nel giardino _____ alberi da frutta.
9. Tutte le domeniche in piazza _____ uno spettacolo.
10. Sulla sedia _____ una sciarpa.





12. Leggi il brano e rispondi alle domande.

Mia cugina Berta

Mia cugina Berta aveva esattamente la mia età. Eravamo grandi amiche. Era strabica* e doveva andare spesso dall'oculista. I suoi occhi erano di un verde molto chiaro; portava gli occhiali ed aveva i capelli biondi lisci. Era molto magra e si muoveva leggera come un gatto.



Quando qualcosa la emozionava diventava molto nervosa: se, per esempio, la invitavano ad una festa o doveva partire per un viaggio diventava nervosa e a volte vomitava. Così la mettevano a letto e, in conclusione, non faceva mai niente. Quando era insieme a me non stava mai male e ci divertivamo molto, perché eravamo una coppia ben affiatata. Con gli altri era lunatica, aggressiva, imprevedibile. Quando la sgridavano, e ciò capitava spesso, si arrabbiava moltissimo e correva da me per consolarsi.

Durante la buona stagione andavamo spesso in collina a Villa Perosa dove mio nonno aveva fatto costruire una bellissima chiesetta in mezzo al verde.

Di solito ci andavamo con la mamma, con la governante* o con qualche zia, ma un pomeriggio siamo andate da sole: abbiamo girato qua e là per i prati e per i boschi; spesso ci sdraiavamo per terra e guardavamo le nuvole che correvano nel cielo.

Ci divertivamo tanto che non ci siamo rese conto che il tempo passava e che si era fatto quasi buio. Quasi all'improvviso Berta si è messa a piangere: mi sono meravigliata, perché non l'avevo mai vista manifestare paura. Per non darmi spiegazioni è scappata via di corsa verso casa.

(Testo adattato da S. Agnelli, *Vestivamo alla marinara*, A. Mondadori, 1978)



*

strabico: persona con un difetto della vista

governante: donna stipendiata che si occupa della casa o dei bambini

a. Come viene descritta Berta? _____

b. Che cosa la rendeva nervosa? _____

c. Come era con gli altri? _____

d. Che cosa è successo un pomeriggio quando stavano a Villa Perosa? _____

- Mentre leggevo per restare sveglia, ascoltavo la musica ad alto volume.
- Mentre leggevo ad alta voce quella lettera, Lorenzo mi guardava sbalordito.
- Mi ricordo che, quando ero bambino, non volevo mai mangiare da mia nonna, perché cucinava sempre la pasta al burro.
- Quando ero piccolo, mia madre mi diceva sempre di tenerla per mano.

Secondo te, perché in queste frasi dopo **mentre**, **perché** e **quando** si usa l'imperfetto indicativo?



13. Collega le parole della colonna a sinistra con quelle della colonna a destra.

- | | |
|--|--|
| 1. Mentre cucinavo, | a. la gente vi guardava. |
| 2. Quando era bambino, | b. perché continuavi a litigare con Luca. |
| 3. Tua madre era arrabbiata, | c. portavano con loro il cane. |
| 4. Mentre giocavate, | d. andava volentieri a scuola. |
| 5. Quando andavano in vacanza, | e. ascoltavo la musica. |
| 6. Non si vedeva nulla, | f. giocavamo con le macchinine. |
| 7. Quando eravamo piccoli, | g. perché gli alberi erano molto alti. |
| 8. Mentre studiavo | h. mentre correva nel parco. |
| 9. Leggevo attentamente | i. non volevo essere disturbata. |
| 10. Quando mia sorella viaggiava | l. perché volevo capire le istruzioni d'uso. |
| 11. I miei zii mi parlavano della loro vita in America | m. non telefonava mai a casa. |
| 12. Le piaceva ascoltare musica | n. quando venivano a trovarci. |



14. Completa la frase con il verbo tra parentesi all'imperfetto, come nell'esempio.

Es.: Nel bosco (sentirsi) _____ gli uccelli cinguettare.
Nel bosco **si sentivano** gli uccelli cinguettare.

1. Mentre i turisti (fare) _____ la fila per entrare nel museo, (bere) _____ e (mangiare) _____.
2. Quando (io-essere) _____ giovane, (amare) _____ la musica leggera.
3. Quando la mamma (dare) _____ la paghetta al figlio, lui la (spendere) _____ subito.
4. Mentre Lucia (stirare) _____, (ascoltare) _____ la radio.
5. Quando (voi-essere) _____ ragazzi, (guardare) _____ spesso la televisione?
6. Mentre noi (apparecchiare) _____ la tavola, nostra madre (preparare) _____ il pranzo.
7. Luca (svegliarsi) _____ la mattina alle 7.00, perché (cominciare) _____ a lavorare tutti i giorni alle 8.30.
8. Quando Marta (avere) _____ dodici anni, (aiutare) _____ la madre in casa.
9. Da bambino non (io-parlare) _____ molto, perché (essere) _____ un po' timido.
10. Voi (uscire) _____ con Luca, perché (farvi) _____ divertire con le sue storie.
11. Ieri sera mia madre (volere) _____ cucinare la pizza, ma non (avere) _____ tutti gli ingredienti.
12. Quando (uscire) _____ per fare sport, Jeanne (preferire) _____ fare un giro in bicicletta da sola.

- Tutti i giorni **andavo** in piscina.
- Ogni anno **trascorrevamo** le vacanze sulla Costiera Amalfitana.

Anche in queste frasi si usa l'imperfetto. Puoi formulare la regola?



15. Inserisci nelle frasi i verbi seguenti all'imperfetto indicativo.

salutare, fumare, uscire, andare, alzarsi, visitare, essere, trascorrere,
essere, fare, indossare, entrare, fare, portare, essere,
riordinare, lavare, comprare, sperare

1. Ogni mercoledì (io) **andavo** in piscina.
2. Tutti gli anni (voi) _____ le vacanze di Natale a Livigno, vero?
3. Mio nonno _____ spesso il sigaro.
4. Quella bambina _____ tutte le domeniche un abito bianco.
5. Quando (noi) _____ in vacanza al mare, _____ lunghe passeggiate sulla spiaggia.
6. Ogni volta che mio zio _____, _____ con sé l'ombrello.
7. Quando il professore _____ in classe, tutti gli studenti lo _____.
8. Tutte le volte che (lui) _____ a Roma, _____ Piazza Navona.
9. Noi _____ presto la mattina per essere i primi a fare la doccia.
10. Quando (loro) _____ in vacanza, _____ le ore piccole.
11. Mentre (tu) _____ la camera da letto, io _____ i piatti.
12. Il cugino di Sergio _____ il giornale ogni martedì perché _____ di trovare un annuncio di lavoro adatto a lui.



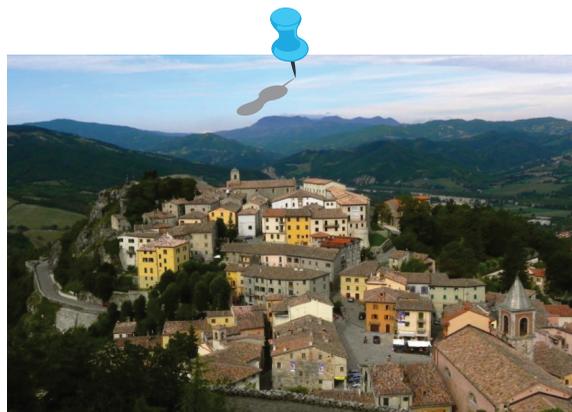


16. Leggi il brano.

Ricordi della mia infanzia

La mia famiglia, negli anni Cinquanta-Sessanta era diversa dalle altre della nostra via. Anche se mio padre, in verità, era un meridionale tutto d'un pezzo, la mamma aveva la capacità di mitigare * la sua eccessiva * severità e testardaggine, mettendosi al suo livello, e non abbassando certamente la testa. Infatti, a differenza delle altre signore della nostra via, lei non faceva la casalinga, ma era impiegata statale da diversi anni, e anche con un posto importante. [...]

Papà e mamma si volevano molto bene, ma lo stesso livello di cultura e di lavoro davano il permesso a mia madre di porci sullo stesso gradino di papà... Aveva un portamento signorile e un modo di parlare elegante ed istruito, senza nessun particolare accento. [...] I suoi modi erano dolci [...].



Alle faccende di casa, alla spesa e ad accudire noi bambini ci pensava la Lucia, la nostra dada *, la classica giovane donna di servizio. Abitava con noi ed era stata mandata a servizio dalla sua famiglia che abitava a Pennabilli, antico e delizioso paesino del Montefeltro. Lì, da generazioni, avevamo una vecchia casa appartenuta ai nostri antenati e lì trascorrevamo gran parte del mese di settembre, in compagnia anche di altri parenti e della nonna Cornelia.

La Lucia... ogni tanto andava a trovare i suoi con il postale, la corriera che faceva la linea Rimini-Pennabilli. Prima di partire, riempiva di ogni ben di Dio le sporte * di finta pelle a rombi, per portare alla propria famiglia contadina qualcosa dalla città. [...]

Nel mese magico di settembre, la casa si popolava. C'era la nostra famiglia e quella della zia, ma soprattutto c'era la nonna, la vecchia e rispettata nobildonna Cornelia, con tutta la sua corte di amiche e mezze domestiche.

Io e mio cugino avevamo molti amici in paese, ragazzini della nostra età, e avevamo formato una combriccola * numerosa, tipo ragazzi della via Pal. Volevamo solo divertirci e stare un po' in libertà, visto che in città era quasi impossibile, e poi di tempo ce n'era tanto, perché la scuola incominciava il 1° ottobre.

(Testo adattato da G. Zanobbi, *In questo bar non consuma nessuno*, Fara Editore, 2005)

*

mitigare: diminuire, ridurre**eccessivo:** che supera la giusta misura, esagerato**dada:** bambinaia e, in generale, chi si prende cura di un bambino**sporta:** borsa usata soprattutto per la spesa quotidiana**conbriccola:** compagnia di persone allegre, chiassose

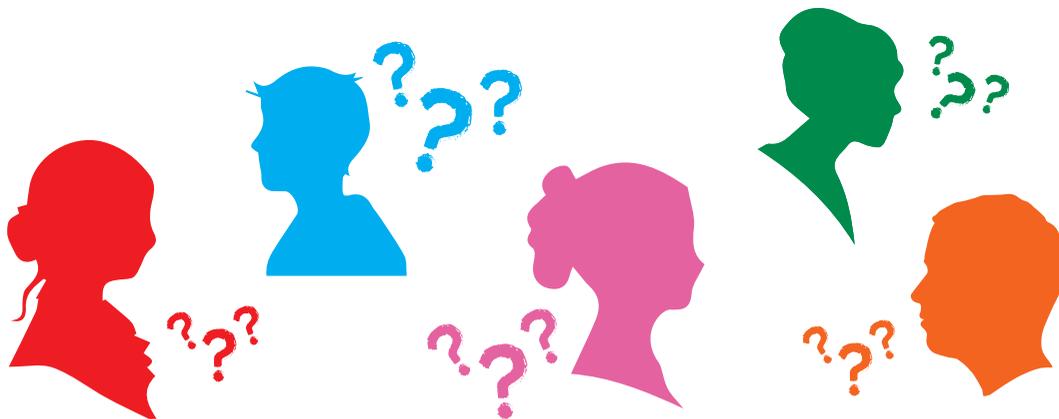


17. Spiega il significato delle espressioni che seguono e che nel testo dell'esercizio 16 sono sottolineate.

- a. tutto d'un pezzo:
- b. mettendosi al suo livello:
- c. porsi sullo stesso gradino:
- d. I suoi modi erano dolci:
- e. riempiva di ogni ben di Dio:



18. Chi sono i personaggi menzionati dal narratore?



19. Completa le frasi.

La _____ famiglia era diversa dalle altre della _____ via.
 A _____ madre mancava proprio la mentalità della classica casalinga.
 Era stata mandata a servizio dalla _____ famiglia.
 Io e _____ cugino avevamo molti amici in paese.

Come traduci
le parole che mancano nella tua lingua?

Perché in alcune frasi si usa l'articolo e in altre no?
Sapresti formulare la regola?



20. Ora, metti in ordine le frasi in modo da ricostruire il contenuto del brano appena letto.

- Mia madre era molto elegante e colta.
- Quando andava a Pennabilli, Lucia portava alla sua famiglia sempre molte cose dalla città.
- A settembre andavamo sempre a Pennabilli.
- Io e mio cugino facevamo parte di un gruppo e ci divertivamo molto.
- 1 La mia famiglia era diversa dalle altre.
- Lucia era la nostra tata
- Nel mese di settembre la casa era sempre piena di parenti.
- Mia madre aveva un buon lavoro.
- e faceva anche la cameriera da noi.



21. Rileggi il brano dell'esercizio n. 16 e sottolinea tutti i possessivi.

Es: La **mia** famiglia.



22. Completa le frasi con il possessivo e l'articolo, se necessario.

Es.: Marco esce sempre con _____ amici.
Marco esce sempre con i **suoi** amici.

1. Questa chiave è (voi) _____ ?
2. Lucia è (io) _____ sorella.
3. I Signori Rossi ci hanno invitato a casa _____ .
4. Marta e Lucia, sono _____ questi zaini?
5. Ieri (noi) _____ insegnante ci ha interrogato.
6. Luca non incontra mai _____ amici.
7. Questi sono (noi) _____ biglietti per andare al circo.
8. Come si chiama (tu) _____ padre?
9. A (noi) _____ figlio piace giocare con il cane.
10. Quando è (lei) _____ compleanno?





23. Ascolta il brano, poi metti in ordine le frasi per ricomporlo.

tr.14

- Allora io ero un bambino.
- Si vedeva il vecchio albero di Natale pieno di luci e palline colorate.
- 1 A casa, tra i cassette, ho ritrovato un vecchio filmato.
- A mezzanotte tutti ci scambiavamo e aprivamo i regali.
- Rivedere i miei nonni che non ci sono più, mi lascia tanta nostalgia e tristezza.
- L'ho visto e ascoltato con attenzione.
- Gli adulti si radunavano intorno ad una chitarra e cominciavano a cantare e fare musica.
- C'era anche il presepe.
- Quei giorni delle festività natalizie erano sempre pieni di gioia e felicità.
- Ogni anno a Natale ci si riuniva e si festeggiava tutti insieme.
- Era durante un cenone di Natale.
- Poi noi bambini andavamo a letto.
- Dopo il cenone tutti parlavano e giocavano a Tombola o al Mercante in fiera.
- Si mangiava tantissimo.



**24. Spesso si affacciano alla nostra mente i ricordi d'infanzia con la nostra famiglia.
Quali sono i tuoi?**



A large rectangular area with a white background and a grey spiral binding on the left side. The area is filled with horizontal dashed lines for writing.



25. Leggi il testo e completa l'albero genealogico della famiglia di Carla.

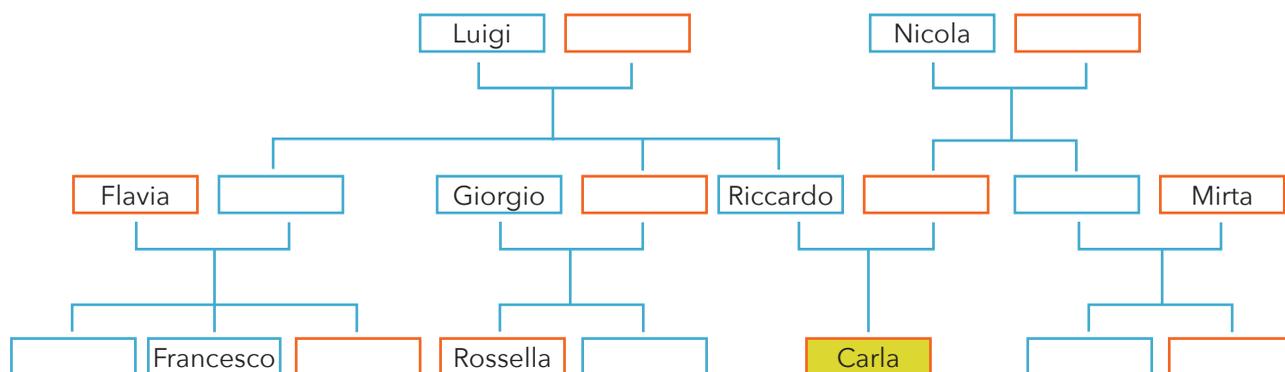


Mi chiamo Carla, i miei nonni paterni si chiamano Luigi e Chiara, i miei nonni materni sono Nicola e Concetta. Mio padre si chiama Riccardo e mia madre Luisa.

Mio padre ha un fratello, Luca, sposato con Flavia, e una sorella, Marta, sposata con Giorgio. I figli di Luca e Flavia si chiamano Simone, Francesco e Giulia, mentre i figli di Marta e Giorgio si chiamano Rossella e Federico.

Mia madre, invece ha solo un fratello, Andrea, sposato con Mirta ed ha due figli, Marco e Stella.

Mi aiuti ora a completare il mio albero genealogico?

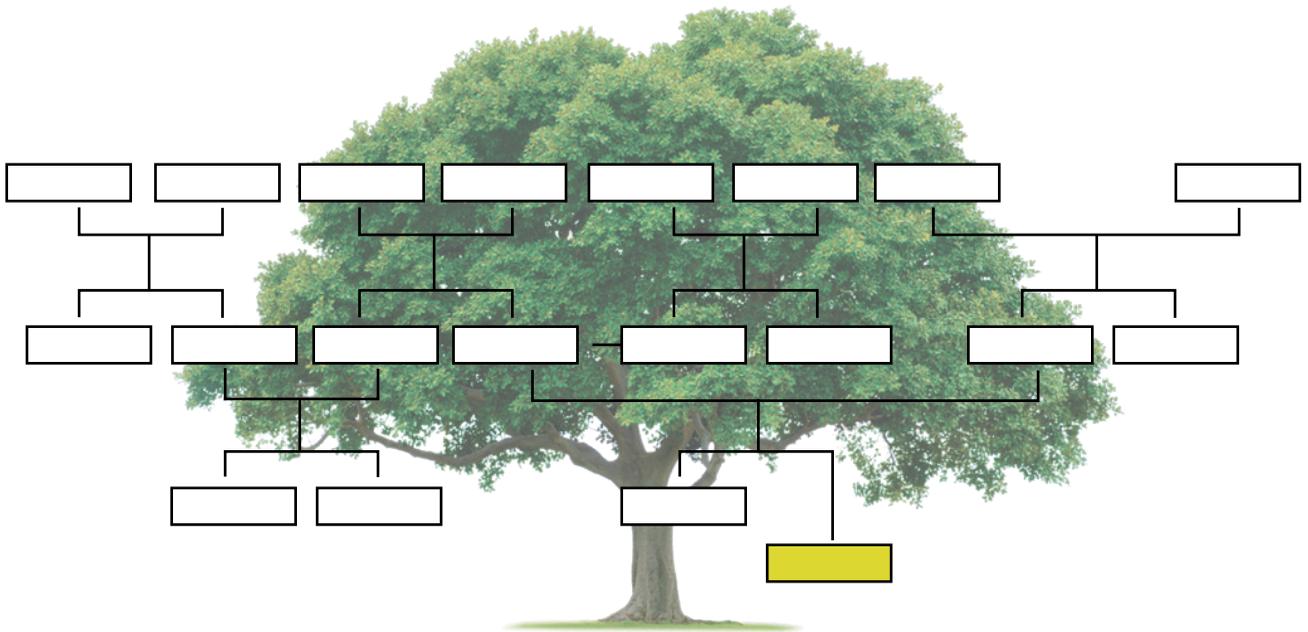


26. Osserva ora con attenzione l'albero genealogico dell'esercizio precedente e completa le frasi, inserendo la parola che manca e che rivela il rapporto di parentela.

1. I miei _____ sono i genitori del mio babbo.
2. I miei _____ paterni si chiamano Luca e Marta.
3. Ho 7 _____.
4. Flavia è mia _____.
5. I miei nonni materni sono i genitori della mia _____.
6. Andrea è mio _____.
7. Mio padre è il _____ dei miei nonni.
8. Io sono il nipote dei miei _____.
9. Stella è mia _____.
10. La mamma e il babbo sono i miei _____.



27. Ora, ricostruisci l'albero genealogico della tua famiglia.



28. Completa la tabella con i nomi di parentela al maschile o al femminile.

maschile	nonno		fratello		zio		suocero		cugino
femminile		madre		cognata		nipote		nuora	



29. Completa la tabella con i sostantivi abbinati agli aggettivi possessivi.

madre, papà, sorellina, fratello, padre, cugina, nonno, zie, nipoti, sorelle, zii, nonna, cugini, suoceri, nonnino, zietta, mamma, nonnina, nipotino, cuginetti, nipotine, fratellini

il mio	la mia	i miei	le mie	mio	mia
					madre



30. Di chi sono? Di Marina o di Giulio?

Giulio



Marina



la sua giacca
i suoi capelli ricci
i suoi pantaloni

il suo computer
il suo orologio
la sua maglietta

la sua camicia
il suo libro
la sua cravatta

la sua borsa
i suoi capelli lunghi
le sue scarpe nere

Marina

la sua maglietta

.....

.....

Giulio

il suo computer

.....

.....



31. Completa la tabella con i nomi dei capi d'abbigliamento.

camice, cappelli, pantaloni, abito, gonna,
giacche, guanti, cintura, camicetta,
vestito, cappotto, sciarpe

il vostro	la vostra	i vostri	le vostre
			camice



32. Ascolta il racconto. Poi rispondi alle domande.

tr.15

1. Da quante persone è composta la famiglia di Alessio?

2. Che cosa fanno nella vita?

3. Dove abitano i nonni di Alessio?

4. Dove andava Alessio da bambino con la sua famiglia?



33. Completa il brano con i verbi seguenti all'imperfetto indicativo.

Si alzava ogni mattina alle cinque precise, in estate e in inverno. Prima di lavarsi e di farsi la barba **accendeva** il fuoco. Seduto davanti al camino _____ il caffè corretto abbondantemente con grappa e subito dopo accendeva la pipa. Non _____ sigarette; le aveva fumate per molto tempo, ma da qualche anno non _____ fare a meno della pipa.

Doveva custodire molti animali: prima di tutto _____ i cavalli che amava moltissimo, forse più dei padroni. Poi _____ il cibo alle galline; _____ i fiori e puliva con cura il prato e i sentieri del giardino; poi _____ in casa. Verso le dieci tutto era in ordine.

Finalmente aveva un po' di tempo tutto per sé: _____ l'abito da lavoro, _____ la giacca e per circa mezz'ora scompariva. In quei momenti non voleva nessuno vicino: se qualcuno lo chiamava non rispondeva. Era di natura mite e tranquilla, ma se _____ la pazienza diventava scontroso e scorbutico. Comunque _____ ordinato, preciso, affidabile.

A mezzogiorno in punto _____ il pranzo.

togliersi, gustare, perdere, rientrare, preparare,
servire, fumare, innaffiare, **accendere**, infilare,
potere, portare, essere



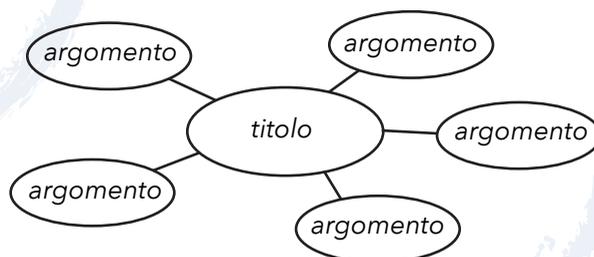


PREPARARE UNA RELAZIONE

La relazione è un testo espositivo che serve per informare in maniera particolareggiata su un argomento specifico come, per esempio, un'esperienza, un problema, un argomento di interesse generale o la presentazione dei risultati di una ricerca. Ma come scriverla? Ecco alcuni suggerimenti da tenere sempre presenti:

○ a. *La lista delle idee*

All'inizio è consigliabile seguire la tecnica del grappolo. Basta tracciare un "chicco" centrale (con il titolo della relazione) collegato ad altri "chicchi" con i vari argomenti, in modo da poterli visualizzare senza gerarchia.



○ b. *La raccolta delle fonti e della documentazione*

Bisogna per prima cosa documentarsi rigorosamente sull'argomento e preparare un elenco delle fonti da cui si sono tratte le informazioni. È consigliabile scrivere alla fine un elenco con tutti i riferimenti.

○ c. *La scaletta*

Si riprende la lista delle idee e si scrive una scaletta, questa volta in ordine gerarchico.

○ d. *Il processo di scrittura*

Prima di cominciare a scrivere, bisogna sempre domandarsi per chi si sta scrivendo. Dopodiché si seguono alcune regole fondamentali:

- le frasi devono essere brevi, con poche subordinate;
- l'uso di parole astratte deve essere limitato;
- bisogna controllare l'ortografia;
- il lessico deve essere specifico e appropriato all'argomento.

○ e. *Uso dei grafici e delle tabelle*

Se all'interno della relazione compaiono dati numerici, si consiglia di fare dei grafici o delle tabelle che possono essere utili anche nel caso di proiezione di slide. I grafici possono essere rappresentati a colonna, a torta e simili.

○ f. *Le tecniche di esposizione*

Le tecniche tipiche della relazione sono:

- l'elenco
- il confronto
- l'esempio
- la citazione
- la descrizione
- il riassunto

○ g. *Lo stile: pertinenza e coerenza*

Lo stile della relazione deve adeguarsi sempre al contenuto e ai destinatari.

Per essere coerente, deve mantenere lo stesso registro (formale o informale) dall'inizio alla fine.

○ h. *La forma*

- Usare un carattere leggibile, come ad esempio l'Arial, il Courier, il Times New Roman e il Verdana.
- Scrivere le parole straniere in corsivo o tra virgolette.
- Evidenziare le parole o le frasi in grassetto o sottolineato.

○ i. *Il titolo*

Il titolo deve far immaginare quello che c'è dentro il testo. Deve invogliare a partecipare.

○ l. *La proprietà espressiva*

È importante curare da subito la proprietà espressiva. Si consiglia quindi di rileggere il lavoro finito o di far leggere la relazione ad un'altra persona (l'editor) che potrebbe cogliere errori che si notano bene "da fuori", ma non dal punto di vista dell'autore.

Alla fine bisogna verificare questi aspetti:

- fare attenzione ai tempi verbali;
- esprimere sempre il soggetto della frase;
- usare le congiunzioni, gli avverbi e i pronomi per legare le frasi;
- controllare che le informazioni fornite siano in rapporto logico con la premessa;
- le conclusioni devono essere in perfetto collegamento con il titolo della relazione.

FOCUS GRAMMATICALE



IMPERFETTO INDICATIVO

L'**imperfetto indicativo** segnala azioni "non compiute" nel passato, percepite nel loro svolgimento, non interrotte e neanche inserite in uno spazio temporale ben definito.

Deriva dal latino *imperfectum*, cioè "non compiuto". È un tempo che si usa per indicare **azioni abituali**, **azioni ripetute** e per **descrizioni di persone, animali o cose**.

	essere	avere	parlare	credere	partire
io	ero	avevo	parlavo	credevo	partivo
tu	eri	avevi	parlavi	credevi	partivi
lui, lei, Lei	era	aveva	parlava	credeva	partiva
noi	eravamo	avevamo	parlavamo	credevamo	partivamo
voi	eravate	avevate	parlavate	credevate	partivate
loro	erano	avevano	parlavano	credevano	partivano

L'imperfetto indicativo è un tempo semplice.

Si forma con la caduta della sillaba **-re** dell'infinito e l'aggiunta, alla vocale tematica (**a, e o i**), delle desinenze proprie dell'imperfetto:

	-are	-ere	-ire
io	-avo	-evo	-ivo
tu	-avi	-evi	-ivi
lui, lei, Lei	-ava	-eva	-iva
noi	-avamo	-evamo	-ivamo
voi	-avate	-evate	-ivate
loro	-avano	-evano	-ivano

All'imperfetto sono irregolari i verbi:

fare -----> **facevo**

dire -----> **dicevo**

bere -----> **bevevo**

porre -----> **ponevo** (e i suoi composti)

trarre -----> **traevo** (e i suoi composti)

i composti di **-durre** (per esempio **pro-ducevo**)

USO DELL'IMPERFETTO

Quando due o più azioni sono contemporanee.

Es.: Mentre Marta cucinava, Luca leggeva il giornale.

Descrizione di persone, animali o cose.

Es.: Era una giornata fantastica, c'erano molte persone per le vie del corso, il sole splendeva alto nel cielo.

Azioni abituali o che si ripetono.

Es.: Da bambino andavo tutte le estati al mare.

Tutti i giorni il nonno andava all'edicola per comprare il giornale e poi si fermava al bar con gli amici.

Per chiedere qualcosa in modo gentile.

Es.: Scusi, signora, volevo chiederle un'informazione.

Per descrivere una situazione interrotta da un'altra azione.

Es.: Mentre aspettavo l'autobus, ho visto Marco con il suo cane.

USO DI ESSERCI

Quando il soggetto segue il verbo si usa: **c'è, ci sono**.

Es.: Nel piatto c'è la pizza.

Sul tavolo ci sono i quaderni.

Quando il soggetto precede il verbo si usa: **è, sono**.

Es.: La pizza è nel piatto.

I quaderni sono sul tavolo.

Con i sostantivi singolari si usa **c'è**, con quelli plurali si usa **ci sono**.

AGGETTIVI E PRONOMI POSSESSIVI

A ogni pronome personale corrispondono determinati aggettivi e pronomi possessivi.

Gli **aggettivi possessivi** si accompagnano al nome e si concordano con esso nel genere e nel numero. Concordano con il nome della persona, della cosa o dell'animale posseduto e non del possessore.

I **pronomi possessivi** sostituiscono il nome, cioè stanno al posto del nome; anche in questo caso hanno lo stesso genere e numero della persona, animale o cosa posseduta.

	maschile		femminile	
	singolare	plurale	singolare	plurale
io	il mio	i miei	la mia	le mie
tu	il tuo	i tuoi	la tua	le tue
lui, lei	il suo	i suoi	la sua	le sue
noi	il nostro	i nostri	la nostra	le nostre
voi	il vostro	i vostri	la vostra	le vostre
loro	il loro	i loro	la loro	le loro

Loro è invariabile.

Il possessivo **suo** può essere in alcuni casi ambiguo. Si ricorre in questo caso a "di" + pronome personale o a "proprio".

Es.: Anita e Marco sono andati ad abitare a casa dei suoi genitori (i genitori sono o di Anita o di Marco?).

In questi casi si preferisce dire: *i genitori di lei o di lui.*

Proprio e **altrui** sono degli aggettivi o pronomi possessivi particolari.

Proprio indica il possesso personale; *altrui* (invariabile) indica invece ciò che è posseduto dagli altri.

USO DELL'ARTICOLO CON GLI E AGGETTIVI E PRONOMI POSSESSIVI

Gli aggettivi possessivi sono generalmente accompagnati dall'articolo determinativo.

Quando si chiedono delle informazioni sull'appartenenza di un oggetto si usa la preposizione **di + il pronome interrogativo**.

Alla domanda "Di chi è questo libro?" possiamo rispondere: *È mio / È il mio*, con o senza articolo.

Non si usa l'articolo con il possessivo in questi casi:

a) con i nomi di parentela al singolare (eccetto **loro** che ha sempre l'articolo davanti).

Es.: mio padre, tua madre, suo fratello, nostra sorella. Ma: i suoi fratelli, le nostre sorelle, il loro padre.

Quando però sono **modificati da un aggettivo o da una specificazione**, o il nome è alterato, prendono l'articolo davanti al possessivo:

Es: La mia sorellina minore. Il tuo babbo. La nostra mamma. Il vostro fratellino. I nostri cugini di Milano.

b) quando il possessivo segue il nome.

FONETICA



tr.16

1. Ascolta e completa le parole con G o GH. Poi inseriscile nella colonna giusta.

___emelle	ri___ello	a___i	___ettone
___eriglio	tartaru___e	an___elo	___iaccio
___elo	cu___ina	___iostra	___iro
ma___e	stre___e	___elsomino	re___ina
un___ia	vi___ile	___iubbotto	lun___ezza

[dʒ] come *gelato*

_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

[g] come *ghianda*

_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____



NONNI PART TIME O A TEMPO PIENO?



L'Italia è un Paese per nonni...

I numeri dicono che l'Italia è un Paese di nonni, anzi, solidamente fondato sui nonni: lo dicono i numeri sull'età media della popolazione e quelli sui soggetti che accudiscono* i bambini. I nonni, infatti, sono protagonisti di molte statistiche: nel 2005 si contavano 11 milioni di nonni italiani, di cui uno su tre si è occupato dei nipoti (con genitori entrambi lavoratori) in tenera età. Circa il 30% dei nonni, perciò, ha o ha avuto con i nipoti un rapporto stabile e quotidiano di cura. Un nonno su 4, poi, risiede entro un chilometro di distanza dall'abitazione dei propri figli e dunque dei nipoti. Una nazione che non può fare a meno dei nonni, insomma!

Questi sono i nonni a tempo pieno, quelli che partecipano in modo attivo e costante alla vita dei nipoti: fanno da baby sitter, portano o prendono a scuola, preparano il pranzo, cambiano pannolini o controllano i compiti. Conoscono le abitudini dei loro nipotini, i loro gusti e i loro giochi preferiti. Fanno parte della quotidianità dei nipoti fino a costituire una figura molto simile a quella dei genitori, ma che deve mantenere una sua diversità...

Poi c'è un altro modo di essere nonni, altrettanto valido e positivo: quello dei nonni part-time. I nonni di qualche pomeriggio, di una notte ogni tanto, delle mattine in cui si ha l'influenza o quelli che abitano in un'altra città. È un modo altrettanto valido e costruttivo di essere nonni. Sono quei nonni che vogliono mantenere una loro autonomia e una loro vita al di là dei nipoti...

Ora in veste di nonni non hanno quell'attaccamento al ruolo di cura che avevano come genitori, ma questo non impedisce loro di essere legati ai nipoti... Il loro ruolo è quello di creare momenti speciali, di costituire occasioni di festa e di gioco. E forse sono proprio questi nonni a creare meno conflitti di ruolo con i loro figli: non si confondono con i genitori, non hanno un ruolo quotidiano e di routine e non hanno una specifica connotazione di educatori. Laddove i nipoti possono costruire un rapporto solido con i nonni, che prescinde dal numero di ore trascorse insieme, c'è sempre una ricchezza familiare in più.

(Testo tratto da Genitoricrescono, *pubblicato in crescere*, 2 marzo 2011)

*
accudire: avere cura



1. Che rapporto avete o avete avuto con i vostri nonni? Parlatene insieme alla classe.

AUTOVALUTAZIONE



1. Completa la frase con il verbo tra parentesi all'imperfetto.

1. Quando (*lei-avere*) _____ 18 anni, (*ascoltare*) _____ molta musica.
2. Mentre (*io-leggere*) _____ il giornale, mio marito (*preparare*) _____ la cena.
3. Tutte le estati Lucia (*andare*) _____ al mare in Toscana.
4. Ogni lunedì (*noi-frequentare*) _____ il corso d'italiano.
5. Da bambino mia nonna (*prepararmi*) _____ la torta al cioccolato.
6. I Silvestri (*arrivare*) _____ agli incontri di condominio ogni volta in ritardo.
7. Quando (*noi-andare*) _____ a Firenze (*visitare*) _____ sempre il Museo degli Uffizi.
8. I tuoi genitori (*preoccuparsi*) _____ per te perché non (*tu-volere*) _____ mangiare mai abbastanza.
9. Quando (*potere*) _____, Lisa (*andare*) _____ a ballare in discoteca.
10. Quando eravate piccoli, (*voi-fare*) _____ molto sport.



2. Completa le frasi con il possessivo e l'articolo se necessario.

Es.: (*Tu*) _____ vestito è sporco.

Il tuo vestito è sporco.

1. Questo è Giorgio con (*lui*) _____ fidanzata.
2. Devo restituirgli (*lui*) _____ libro.
3. Marina è a casa con (*lei*) _____ cugino.
4. (*Loro*) _____ amici vanno spesso al ristorante.
5. (*Voi*) _____ macchina non funziona.
6. Abbiamo perso (*noi*) _____ chiavi.
7. (*Io*) _____ zio è partito ieri con il treno per la Svizzera.
8. (*Tu*) _____ gonna è corta e non ti sta bene.
9. (*Io*) _____ sorella ha 16 anni. (*Tu*) _____ fratello quanti anni ha?
10. Hai dimenticato (*tu*) _____ occhiali a casa?
11. (*Io*) _____ sorella ha i capelli biondi e lunghi.
12. Ho preparato l'esame di italiano con (*tu*) _____ cugino perché è il più bravo del corso.
13. I genitori di Chiara hanno portato (*loro*) _____ cane dal veterinario per una visita.
14. Il (*noi*) _____ professore ama molto il (*lui*) _____ lavoro e noi seguiamo (*lui*) _____ lezioni volentieri.
15. La prossima estate faremo un viaggio con (*noi*) _____ figli.

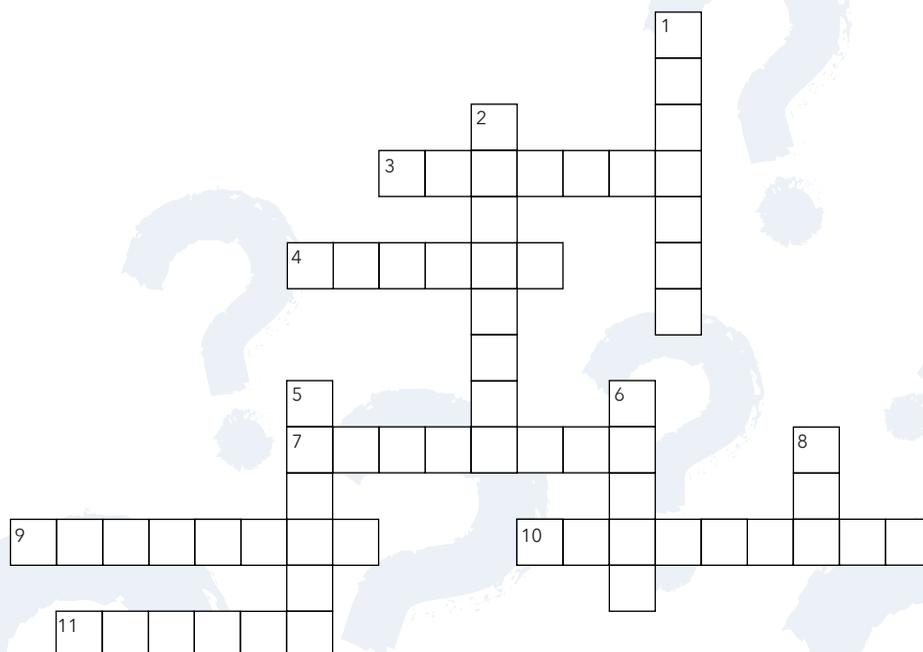


3. Completa le frasi con il verbo *esserci* al presente o all'imperfetto indicativo.

- L'anno scorso _____ molti turisti in città.
- lo scorso inverno _____ molta gente in montagna a sciare.
- Al lunapark _____ sempre tanti bambini.
- Ieri al semaforo _____ una lunga coda di auto.
- Nel cortile _____ una statua.
- Che gelati _____?
- A casa di mia nonna _____ sempre tanti gatti e io amavo giocare con loro.
- In quel ristorante che specialità _____?



4. Completa il cruciverba.



Orizzontale:

- La figlia di mia madre è mia...
- Il figlio di mia figlia è mio...
- Pesante soprabito invernale.
- Mia madre e mio padre sono i miei...
- Indumento unisex che copre dalla vita in giù, avvolgendo le gambe separatamente.
- La figlia di mia zia è mia...

Verticale:

- Lunga striscia di lana o di altro tessuto che si porta attorno al collo per ripararsi dal freddo.
- Il figlio di mio padre è mio...
- Calzatura con una suola di cuoio e tacco.
- Il padre di mia madre è mio...
- Il fratello di mia madre è mio...



© Copyright 2015
Guerra Edizioni Edel srl - Perugia

ISBN 978-88-557-0563-9

Proprietà letteraria riservata

I diritti di traduzione di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento totale e parziale,
con qualsiasi mezzo (compresi microfilm
e le copie fotostatiche) sono
riservati per tutti i paesi.

Gli Autori e l'Editore sono a disposizione
degli aventi diritto con i quali non è stato
possibile comunicare nonché per involontarie omissioni
o inesattezze nella citazione delle fonti dei brani
o immagini riprodotte nel presente volume.

Guerra Edizioni Edel srl - Perugia

Via Aldo Manza 25 - Perugia (Italia)
tel. + 39 075 5289090
fax + 39 075 5288244
e-mail: info@guerraedizioni.com
www.guerraedizioni.com

ISBN 978-88-557-0563-9



9 788855 705639